



DUVRI

ALLEGATO OPERATIVO AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Macerata, li Settembre 2012

Il coordinatore per la sicurezza



A handwritten signature in dark ink, which appears to read 'Maurizio Fedeli', written over the stamp.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

Art. 26, comma 3, D. Lgs. 81/2008

PARTE 1 - INFORMAZIONI GENERALI

Generalità

Ragione sociale Amministrazione comunale di Macerata
Sede Legale Piazza della Libertà n. 3 - Macerata
codice fiscale 80001650433
Attività svolte
Nei locali Museo Villa Buonaccorsi

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro oggetto del contratto

Datore di lavoro	
Responsabile del servizio di prevenzione e protezione	
Medico Competente/Autorizzato	
Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS)	

PARTE 2 - COMMITTENZA

(compilazione a cura del committente)

Unità Amministrativa	
Responsabile Unico del Procedimento	Ing. Andrea Fornarelli

Personale di Riferimento		
Funzione	Nominativo	Telefono
Responsabile della Struttura		
Addetto antincendio 1		
Addetto antincendio 2		
Addetto al primo soccorso 1		
Addetto al primo soccorso 2		

PARTE 3 - AREE DI LAVORO, FASI DI LAVORO, RISCHI SPECIFICI E CONVENZIONALI

3a) aree di lavoro dove verranno svolte le attività oggetto dell'appalto

<input checked="" type="checkbox"/>	Guardaroba	<input checked="" type="checkbox"/>	Area depositi
<input checked="" type="checkbox"/>	Sala mostre temporanee piano terra	<input checked="" type="checkbox"/>	Sala mostre temporanee piano primo
<input checked="" type="checkbox"/>	Cortile superiore	<input checked="" type="checkbox"/>	Cortile inferiore

3b) descrizione delle singole fasi di lavoro oggetto dell'appalto

Fasi di lavoro	Descrizione delle attività \ cronoprogramma
A	- Completamento degli allestimenti e dell'illuminazione del locale guardaroba collocato al piano terra e tramite la realizzazione di una rampa interna, il collegamento con gli ambienti delle mostre temporanee attraverso parte dei locali oggi destinati a depositi;
B	- Realizzazione dell'allestimento e dell'illuminazione degli ambienti al piano rialzato destinati a mostre temporanee;
C	- Allestimento e illuminazione delle sale del piano primo destinate a pinacoteca;
D	- Completamento dell'illuminazione del cortile superiore

3c) rischi specifici:

FASE\FASI	RISCHIO	FASE\FASI	RISCHIO
	agenti chimici pericolosi		gas tossici
	agenti cancerogeni mutageni		gas compressi non tossici
	agenti biologici		liquidi criogeni
	radiazioni laser		agenti chimici infiammabili e/o esplosivi
	radiazioni ionizzanti		organi meccanici in movimento
	radiazioni non ionizzanti		lavoro in quota (> 2 metri)
	carichi sospesi		automezzi di lavoro
	rumore		presenza di fiamme libere
	vibrazioni		Altro
	rischi da apparecchiature speciali (specificare):		

3d) rischi convenzionali:

Connessi all'attività di lavoro ed all'uso delle apparecchiature, impianti presenti nelle aree di lavoro.

	RISCHIO		RISCHIO
	Rete fognaria	X	Rete idrica antincendio
X	Distribuzione acqua	X	Rete di trasmissione dati
X	Impianto elettrico	X	Inciampo
	Impianti di ventilazione e di aerazione		Investimento cose/persone
	Distribuzione gas tecnici		Altro (Specificare)
X	Rete telefonica		Altro (Specificare)

PARTE 4 - VERIFICA ATTIVITÀ INTERFERENZIALI

"Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti" (Determinazione autorità vigilanza n. 3 del 5 marzo 2008).

Nel cantiere in oggetto, le lavorazioni dell'appalto avverranno in contemporanea all'utilizzo dei locali non oggetto di intervento da parte di pubblico pagante e conseguentemente del personale addetto.

La ditta, in base alle proprie esperienze e valutazioni, può comunque segnalare una attività interferente pericolosa e richiedere una modifica al DUVRI.

4a) appalto a rischio interferenziale

Analizzate le modalità di esecuzione dei lavori delle varie fasi si dichiara che le interferenze tra le attività istituzionali e quelle della ditta potrebbero considerarsi a **contatto NON rischioso**, così come definito nella Determinazione 5 marzo 2008 n. 3 emanata dall'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture *a condizione che l'organizzazione del cantiere si sviluppi con le modalità di seguito descritte*. Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'eventuale aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria qualora l'impresa voglia lavorare con diversa organizzazione.

Fasi di lavoro	Prevenzione da adottare
tutte	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Delimitazione aree di lavoro <input type="checkbox"/> Disattivazione temporanea impianti tecnologici interessati dai lavori <input type="checkbox"/> Trasferimento in luogo sicuro di prodotti e agenti presenti nel luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Allontanamento materiali e attrezzature dal luogo dei lavori <input type="checkbox"/> Ridefinizione percorsi di esodo e uscite di sicurezza, qualora modificati per esigenze di lavoro <input type="checkbox"/> Posa apposita cartellonistica provvisoria <input type="checkbox"/> Assistenza continua durante l'esecuzione dei lavori <input type="checkbox"/> Utilizzo di specifici DPI (es. occhiali): <input type="checkbox"/> Altro:..... <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

Si rimanda al verbale di riunione di coordinamento l'aggiornamento del documento a seguito delle informazioni ricevute dalla ditta aggiudicataria.

PARTE 5 - NORME DI SICUREZZA E MISURE DI EMERGENZA VIGENTI PRESSO IL MUSEO

A termini dell'Art. 26 D. Lgs. 09 aprile 2008 n. 81 coordinato con D. Lgs. 03 agosto 2009 si forniscono dettagliate informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Misure di prevenzione e protezione

Tutto il personale delle ditte esterne che opera all'interno della struttura oggetto del contratto ha l'obbligo di avvertire preventivamente il Responsabile della Struttura prima dell'inizio dei lavori al fine di coordinare gli interventi in maniera sicura.

Si riporta di seguito l'elenco delle principali misure di prevenzione e protezione adottate nella struttura.

Ovunque:

- è vietato fumare;
- è fatto obbligo di attenersi a tutte le indicazioni segnaletiche (divieti, pericoli, obblighi, dispositivi di emergenza, evacuazione e salvataggio) contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- è vietato accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;
- è vietato trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito con il Committente;
- è vietato compiere, di propria iniziativa, manovre o operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- è vietato ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- è vietato sostare con autoveicoli al di fuori delle aree adibite a parcheggio, fatto salvo per il tempo strettamente necessario al carico/scarico del materiale.
- nelle zone autorizzate al transito veicolare, procedere a passo d'uomo rispettando la segnaletica ed il codice della strada.
- Il personale delle imprese appaltatrici operanti all'interno delle strutture dell'Istituto deve essere munito ed indossare in modo visibile l'apposita tessera di riconoscimento.
- è vietato conservare ed assumere cibi e bevande;

il personale non deve:

- entrare nei locali se non espressamente autorizzato, soffermandosi negli spazi comuni esclusivamente per il tempo necessario all'intervento o lo spostamento;
- fare operazioni per le quali non sia autorizzato.

Procedura d'emergenza adottate

La ditta deve prendere visione delle misure delle procedure di emergenza.

Al verificarsi di una qualsiasi emergenza tutti sono tenuti ad attivarsi senza compromettere la propria e l'altrui incolumità contattando gli addetti alle emergenze della struttura.

Ogni edificio dispone di piante di emergenza su cui sono riportate:

- ™ vie di esodo e uscite di sicurezza;
- ™ ubicazione dei mezzi antincendio;
- ™ cassette di pronto soccorso;
- ™ quadri elettrici.

Al segnale di evacuazione è necessario avviarsi verso le uscite di sicurezza. È vietato l'uso degli ascensori in caso di emergenza.

I numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

NUMERI TELEFONICI DA CONTATTARE IN CASO DI EMERGENZA

ENTE PREPOSTO	CONTATTO
Corpo Vigili del Fuoco INCENDIO ALLAGAMENTI CALAMITA' NATURALI	115
CARABINIERI - POLIZIA ORDINE PUBBLICO	112/113
EMERGENZA SANITARIA E PRIMO SOCCORSO	118

Per evitare rischi di interferenze tra le attività (museale e allestimento) deve essere studiata dettagliatamente la posizione dell'immobile nel tessuto urbano e soprattutto le posizioni dei vari accessi.

Nella planimetria seguente sono stati evidenziati i due ingressi principali: accesso "A" su via Don Minzoni ed accesso "B" su via Armaroli. Ulteriormente è stato evidenziato l'accesso "C" sul vicolo Buonaccorsi in quanto per lavorare sul piano nobile è stata prevista la realizzazione di un ponteggio esterno con relativo piano di carico per la gestione dei materiali in arrivo necessari all'esecuzione dei lavori.

In virtù di tale ipotesi lavorativa potranno essere predisposte aree di cantiere e stoccaggio nelle zone individuate nella seconda planimetria con le lettere "A" (cortile inferiore), "B" (cortile superiore) e "C" sul vicolo Buonaccorsi. L'area di cantiere "A" è da preferirsi in quanto completamente esterna al fabbricato oggetto dell'intervento.

In seconda battuta l'area di cantiere "C" è altrettanto valida in quanto l'accesso può avvenire dalla via inferiore e quindi al di fuori dei flussi di traffico dei visitatori.

L'area di cantiere "B" comporta l'utilizzo dell'ingresso principale che dovrà essere quindi non esclusivo.